

# La Quinta repubblica verso le presidenziali del 2012: le primarie del partito socialista francese

di Rino Casella \*  
(23 dicembre 2011)

**Sommario:** 1. Le elezioni primarie del partito socialista: calendario, organizzazione e modalità di svolgimento – 2. Le primarie socialiste del 1995, 2006 e 2011: la selezione delle candidature nella logica della presidenzializzazione del partito – 3. La disciplina delle primarie *citoyennes* - 4. Le primarie nella dinamica politico-istituzionale della Quinta repubblica.

1. Nel corso del consiglio dei ministri dello scorso 11 maggio, il ministro degli interni francese Guéant ha ufficialmente annunciato le date delle presidenziali del 2012, fissando così il calendario elettorale intorno a cui verrà a snodarsi la futura dinamica politica e istituzionale della Quinta repubblica. Il 22 aprile e il 7 maggio 2012 (corrispondenti rispettivamente al primo e al secondo turno di votazione), i cittadini d'oltralpe, per la nona volta da quando, nel 1965, fu applicata la riforma gollista dell'art. 6 della costituzione, saranno chiamati ad eleggere direttamente il capo dello Stato e subito dopo, il 10 e 17 giugno, a procedere, come già nel 2002 e nel 2007, al rinnovo dell'assemblea nazionale<sup>1</sup>.

Sebbene la lista ufficiale dei candidati ammessi all'elezione presidenziale, tenuti obbligatoriamente ad ottenere, com'è noto, almeno 500 patrocini (*parrainages*) da parte di eletti a livello nazionale e locale ed a dichiarare la propria situazione patrimoniale<sup>2</sup>, venga pubblicata dal consiglio costituzionale sul *Journal Officiel* solo quando mancano quindici giorni al primo turno di votazione, in realtà ormai la campagna elettorale inizia molti mesi

---

1 Com'è noto, tale sequenza elettorale scaturisce da un lato da due eventi politico-istituzionali del tutto fortuiti, ovvero la morte del presidente Pompidou nel 1974 e lo scioglimento anticipato dell'assemblea nazionale nel 1997, dall'altro dall'introduzione nel 2000 del quinquennato e dalla successiva riforma, nel 2002, del calendario delle consultazioni elettorali volta a far svolgere le elezioni del presidente della repubblica prima di quelle legislative.

2 Cfr., legge organica n°76-528 del 18 giugno 1976, avente per oggetto la modifica dell'art. 3 della legge organica n. 62-1292 del 6 novembre 1962 relativa all'elezione del presidente della repubblica a suffragio universale, pubblicata nel *Journal Officiel* del 19 giugno 1976, p. 3676. I patrocinatori devono provenire da trenta dipartimenti o territori diversi e non più di un decimo di essi può essere un rappresentante eletto nello stesso dipartimento o territorio. Sebbene la riforma del 1976 volesse, attraverso un aumento del numero dei *parrainages*, porre in essere un meccanismo di filtro volto a scongiurare la proliferazione di candidature presidenziali meramente marginali, il numero dei candidati sono stati 6 nel 1965, 7 nel 1969, 12 nel 1974, 10 nel 1981, 9 nel 1988, 9 nel 1995, 16 nel 2002 e 12 nel 2007. In merito, R. PIASTRA, *Présidentielle 2012: mode d'emploi et perspectives*, in *Revue administrative*, n. 382, 201, p. 392.

prima con la presentazione delle candidature e l'avvio del confronto politico-programmatico tra i partiti e i movimenti che le sostengono.

Al riguardo, la *présidentielle* del 2012 mostra tuttavia un significativo elemento di novità rispetto al passato, posta la decisione del *Parti Socialiste* (PS) di organizzare per la designazione del proprio candidato all'Eliseo delle primarie (denominate ufficialmente *citoyennes*) non più limitate, come già quelle del 1995 e del 2006, ai soli militanti, ma invece aperte a tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali che intendono sottoscrivere una carta di adesione nei valori della *gauche* e versare un contributo economico simbolico a sostegno della campagna elettorale<sup>3</sup>.

Le primarie socialiste, primo scrutinio nazionale organizzato in Francia da un partito politico (e, come tale, esperienza del tutto inedita nella storia della Quinta repubblica), si sono svolte secondo le modalità e il calendario stabiliti dalla *Convention nationale sur la rénovation* organizzata dal PS il 3 luglio 2010<sup>4</sup>. Per la loro preparazione è stato costituito, in seno al partito, il CNOP, *Comité national d'organisation des primaires*, istanza composta dai rappresentanti dei candidati alla designazione, ma originariamente destinato a raggruppare l'insieme dei partiti co-organizzatori della consultazione nell'ipotesi, successivamente declinata da *Europe-Écologie-Les Verts* e dal *Front de la Gauche*, di elezioni primarie aperte all'insieme delle formazioni politiche della sinistra francese<sup>5</sup>.

Sulla base delle regole stabilite dal CNOP per lo svolgimento della consultazione, le candidature, patrocinate da almeno il 5% degli eletti dal partito (parlamentari, membri del consiglio nazionale, consiglieri regionali o generali e sindaci), sono state presentate tra il 28 giugno e il 13 luglio 2011 e ufficializzate il successivo 20 luglio dall'*Haute autorité* (chiamata anche a verificare la regolarità dell'intero processo elettorale ed a proclamare in

---

3 Cfr., CAMERA DEI DEPUTATI, Servizio Biblioteca-Ufficio Legislazione straniera, *Le elezioni primarie: la disciplina negli Stati Uniti d'America e altre esperienze in ambito europeo ed extraeuropeo*, n. 24, giugno 2011, pp. 9 ss. (in seguito citato solo come *Le elezioni primarie*).

4 Il testo finale adottato dalla convenzione, intitolato *La rénovation*, è disponibile all'indirizzo: <http://www.parti-socialiste.fr/articles/convention-nationale-sur-la-renovation-le-texte-adopte-le-direct-les-photos>

5 Al riguardo, infatti, solo il PRG, *Parti Radical de Gauche* di Jean-Michel Baylet ha deciso di partecipare alle primarie socialiste. Il partito *Europe-Écologie-Les Verts* ha infatti organizzato il 23 giugno 2011 la consultazione *Primarie de l'Écologie* assieme al *Mouvement Ecologiste indépendant*, ammettendo al voto i propri membri e quelli di organizzazioni con cui è legato da convenzioni di partenariato, nonché i cittadini che dichiarino di aderire ai valori e ai principi ecologisti e siano diventati "cooperatori" attraverso il versamento obbligatorio di un contributo simbolico. Il voto, espresso *on line* o per corrispondenza, ha sancito la vittoria di Eva Joly (58,1%) su Nicolas Hulot (41,3%). Al riguardo, si veda il sito *internet* specificamente dedicato alla consultazione: <http://primairedelecologie.fr/>. Il candidato presidenziale del *Front de la Gauche* è stato invece scelto sulla base di una designazione interna operata dai militanti.

via ufficiale i risultati finali)<sup>6</sup>, mentre la consultazione ha avuto luogo il 9 ottobre e il 16 ottobre 2011.

Sei candidati (François Hollande, Martine Aubry, Arnaud Montebourg, Ségolène Royal, Manuel Valls e Jean-Michel Baylet) si sono presentati al primo scrutinio e poiché nessuno di essi ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti, si è reso necessario, come previsto dal regolamento della consultazione, un turno di ballottaggio tra i due più votati (Hollande e Aubry) dal quale il primo è uscito nettamente vincitore. La *convention d'investiture* organizzata il successivo 22 ottobre ha poi nominato lo stesso Hollande come candidato ufficiale del PS per le elezioni presidenziali del 2012<sup>7</sup>.

2. Gli elettori francesi, attraverso un'alta partecipazione a entrambi i turni di votazione<sup>8</sup>, hanno dimostrato di condividere la scelta operata dal partito socialista di utilizzare le primarie come strumento di democratizzazione del processo di selezione del candidato presidenziale. L'adozione di tale procedura, funzionale ad una più ampia integrazione dei cittadini nel sistema della competizione politica, costituisce del resto un emblematico tentativo di risposta ad una «domanda critica di democrazia rinnovata»<sup>9</sup> sempre più diffusa. L'esigenza infatti di operare un'effettiva «democratizzazione della democrazia», intesa come «riappropriazione civica»<sup>10</sup> di molti strumenti di partecipazione politica, impone anche l'adozione di un nuovo procedimento di selezione dei candidati alle

6 L'*Haute Autorité*, chiamata a svolgere il ruolo di *juge électoral* (e quindi, come tale, definita da M. L. FAGES, *Les Primaires citoyennes du Parti socialiste feront-elles le printemps 2012?*, in *Revue politique et parlementaire*, 1059, avril-juin 2011, p. 91, come il «*conseil constitutionnel* delle primarie *citoyennes*»), è composta da tre personalità di indiscussa competenza (i giuristi Jean-Pierre Mignard e Mireille Delmas-Marty e il prefetto Rémy Pautrat) nominate dal partito socialista. I candidati, nel sottoscrivere, pena l'esclusione dalla competizione, la *Charte éthique des primaires*, redatta dal CNOP, si impegnano a riconoscere l'*Haute autorité* come unica istanza arbitrale dei conflitti, nonché a sostenere nelle elezioni presidenziali qualsiasi altro candidato risultato vincente nelle primarie.

7 Hollande ha ottenuto il 56,6% dei voti contro il 43,4 della Aubry. I risultati ufficiali comunicati dall'Alta autorità sono disponibili sul sito *internet* specificamente dedicato alla consultazione: <http://www.lesprimairescitoyennes.fr/article/communiqué-officiel-sur-la-validation-définitive-des-résultats-du-second-tour-de-la-primaire>

8 I votanti al primo sono stati circa 2.660.000, quelli al secondo turno circa 2.860.000 (ivi).

9 M. HASTINGS, *Primaires et nouvel imaginaire démocratique*, in *Revue du droit public*, 2, 2007, p. 552.

10 *Ibidem*, p. 553-554. Per Hastings l'organizzazione delle primarie socialiste evidenzia non solo «una richiesta più ampia di democratizzazione all'interno dei partiti politici», ma testimonia anche l'adozione di un «nuovo immaginario democratico». In merito, si veda anche L. OLIVIER, *Ambiguïtés de la démocratisation partisane en France (PS, RPR, UMP)*, in *Revue française de science politique*, vol.53, n.5, pp. 761 ss.

cariche pubbliche in grado di ricostituire il legame fiduciario tra il partito e l'insieme dei suoi simpatizzanti.

Tuttavia, nell'evoluzione della «trilogia»<sup>11</sup> delle primarie socialiste, il passaggio da un sistema di designazione interno ai militanti ad uno invece aperto all'insieme degli elettori riflette anche un'altra logica, ovvero quella imposta dalla progressiva presidenzializzazione a cui il partito è soggetto all'interno della dinamica politico-istituzionale della Quinta repubblica<sup>12</sup>. La designazione del candidato all'Eliseo con il metodo delle primarie appare così sempre più rispondente all'idea del PS come «locomotiva elettorale guidata da un *présidentiable*»<sup>13</sup>.

Nel 1995, infatti, al fine di rispondere alla crisi di *leadership* del PS, il *premier secrétaire* Lionel Jospin, dopo aver già affidato al voto degli aderenti la scelta del vertice del partito (fino ad allora di competenza del *Conseil national*), conquista, sconfiggendo Henri Emmanuelli<sup>14</sup>, la candidatura ufficiale del partito alla presidenza della repubblica in quella che risulta essere la prima investitura per l'Eliseo decisa direttamente dagli militanti socialisti. Infatti, nel periodo compreso tra il congresso fondativo di Épinay del 1971 e il secondo settennato di Mitterrand, in ragione delle norme statutarie vigenti e della presenza di una forte *leadership* politica, la scelta del candidato presidenziale era sempre spettata ai membri del partito.

Nel 2006 il partito socialista francese, in vista delle elezioni presidenziali dell'anno successivo, affida per la seconda volta la scelta del candidato ad una consultazione degli iscritti (procedura adottata, pressoché contestualmente, anche dall'UMP, *Union pour un Mouvement Populaire*, per la designazione di Nicolas Sarkozy<sup>15</sup>).

11 FAGES, *Les Primaires citoyennes du Parti socialiste feront-elles le printemps 2012?*, cit., p. 88.

12 Così, N. GENGA, *Francia: partiti e presidenzializzazione della politica nella Quinta Repubblica*, in *Democrazia e diritto*, n. 3-4, 2009, p. 278; G. GRUMBERG, *I socialisti e la Quinta repubblica*, in G. PASQUINO e S. VENTURA (a cura di), *Una splendida cinquantenne: la Quinta Repubblica francese*, Il Mulino, Bologna, 2010, p. 103; C. BACHELOT, *Le Parti socialiste, la longue marche de la présidentialisation*, in P. BRECHON (a cura di), *Les partis politiques français*, Paris, La Documentation française, 2011, pp. 121 ss.

13 C. BACHELOT, *Le Parti socialiste, la longue marche de la présidentialisation*, in P. BRECHON (a cura di), *Les partis politiques français*, Paris, La Documentation française, 2011, pp. 121 ss.

14 Così, Jospin si impose con il 65,85% delle preferenze contro il 34,15% di Emmanuelli. Nelle elezioni presidenziali del 1995, Jospin fu poi sconfitto da Jacques Chirac (cfr., *Le elezioni primarie*, p. 9).

15 Cinque candidati avevano annunciato la propria intenzione di partecipare alla consultazione elettorale degli iscritti all'UMP per la scelta del candidato di partito (Nicolas Sarkozy, Michèle Alliot Marie, Rachid Kaci, Dominique de Villepin, Nicolas Dupont-Aignan). Il ritiro degli altri candidati consentì a Sarkozy di raccogliere il 14 gennaio 2007 la pressoché totalità delle preferenze dei militanti e di divenire così il candidato ufficiale del partito (in merito, J. PETAUX, *Les deux ramoneurs et la démocratie partisane (La désignation interne des candidats à l'élection présidentielle de 2007: les exemples du PS et de l'UMP)*, in

A differenza di quelle del 1995, le nuove primarie impongono al PS un significativo sforzo di riorganizzazione interna: la quota per l'iscrizione al partito viene opportunamente ridotta per garantire la più ampia partecipazione dei militanti al voto, la presentazione delle candidature è subordinata al sostegno di almeno il 15% dei membri del consiglio nazionale e le regole per lo svolgimento dei dibattiti previsti tra gli sfidanti durante la campagna elettorale sono formalizzate dal *bureau national* del partito attraverso un'apposita *charte*<sup>16</sup>. Il 16 ottobre 2006 le primarie, basate su un sistema elettorale mutuato da quello presidenziale, vedono già al primo turno di voto Ségolène Royal imporsi ampiamente sugli altri due candidati Dominique Strauss-Khan e Laurent Fabius<sup>17</sup>.

Nel 2008, usciti fortemente divisi dal congresso di Reims, i socialisti francesi decidono di ricercare un nuovo modello di primarie in grado di assicurare il rafforzamento della *leadership* nazionale nel quadro di un processo di selezione della candidatura presidenziale aperto alla partecipazione di tutte quelle forze politiche della *gauche* desiderose di unirsi sotto le insegne del partito socialista. L'obiettivo è quello di organizzare, attraverso *primaires ouvertes et populaires*, una consultazione in grado di ampliare, grazie ad una forte partecipazione dei cittadini, la base elettorale del partito, nonché di minimizzare gli effetti delle tensioni interne attraverso la designazione di un candidato presidenziale pienamente legittimato dal voto dei simpatizzanti.

Al riguardo, tanto l'elezione del 1995 quanto quella del 2006 sono state spontaneamente qualificate come "primarie" in virtù di un mero «ragionamento di tipo analogico»<sup>18</sup> volto a sottolineare più gli elementi in comune che le differenze tra tali esperienze e il modello statunitense. Sebbene tale termine si sia alla fine imposto nel lessico mediatico e accademico d'oltralpe, tanto da acquisire una sorta di «perennità semantica»<sup>19</sup>, in realtà le due consultazioni, in quanto incentrate sull'esclusiva partecipazione degli iscritti, sono configurabili solo come elezioni interne<sup>20</sup>. Così, al

---

in *Revue du droit public*, 2, 2007, pp. 557 ss.

16 Cfr., *Le elezioni primarie*, p. 9; FAGES, *Les Primaires citoyennes du Parti socialiste feront-elles le printemps 2012?*, cit., p. 84 ss..

17 In particolare, Ségolène Royal ottenne il 60,65% dei voti, Dominique Strauss-Khan il 20,69% e Laurent Fabius il 18,66%. Nelle elezioni presidenziali del 2007 la candidata socialista fu poi sconfitta da Nicolas Sarkozy (cfr., *Le elezioni primarie*, p. 9).

18 Così, HASTINGS, *Primaires et nouvel imaginaire démocratique*, cit., p. 551.

19 FAGES, *Les Primaires citoyennes du Parti socialiste feront-elles le printemps 2012?*, cit., p. 86.

20 Per D.L. SEILER, *Primaires? Vous avez dit primaires?*, in *Revue du droit public*, 2, 2007, p. 567, quelle del 2006 sono solo «primarie *Canada Dry*», in quanto le primarie effettive sono del tutto inconciliabili con le elezioni interne: mentre le prime sono disciplinate pubblicisticamente e dirette a sottrarre la scelta delle candidature all'influenza dei militanti per affidarla direttamente al corpo elettorale, le seconde sono invece procedimenti rivolti a coinvolgere i militanti nella designazione del loro candidato e destinati ad essere utilizzati dal partito, vero «*maître du jeu*», come «mezzo di mobilitazione e di reclutamento» (ivi, p. 569).

riguardo, tra le diverse procedure elettive per la designazione dei candidati adottate da altri partiti politici europei, gli scrutini del 1995 e del 2006 per la selezione del *présidentiable* socialista appaiono comparabili con le elezioni svoltesi nel 1993 tra i militanti della SPD per la scelta del candidato alla cancelleria federale<sup>21</sup>, con la consultazione (avviata dal 1994) degli iscritti del *Labour* britannico valida per una parte del composito collegio elettorale del *leader* di partito<sup>22</sup> e con le primarie “chiuse” previste dal 1997 dallo statuto del PSOE come modalità di selezione del candidato alla presidenza del governo, dei presidenti regionali e dei sindaci delle maggiori città<sup>23</sup>, ma non con le primarie del 2005 per la designazione del candidato *premier* della coalizione di centro-sinistra *L'Unione*, aperte a tutti i cittadini disposti a finanziare simbolicamente la campagna elettorale<sup>24</sup>.

---

Per FAGES, *Les Primaires citoyennes du Parti socialiste feront-elles le printemps 2012?*, cit., rispettivamente pp. 88 e p. 85, le primarie del 1995 sono concepite come «un procedimento di mera democrazia interna», mentre quelle del 2006 si rivelano più come «un procedimento di adesione che un'effettiva elezione»

- 21 Le dimissioni di Bjoern Engholm dalle cariche di presidente del partito e di candidato a cancelliere avevano spinto i socialdemocratici tedeschi ad introdurre in via sperimentale una procedura innovativa per la scelta della *leadership* del partito. Dalla consultazione degli iscritti tenutasi nel giugno 1993 emerse come vincitore il *premier* della Renania-Palatinato Rudolf Scharping, successivamente eletto presidente della SPD nel congresso straordinario di Halle chiamato a ratificare la scelta della base. Scharping, candidato ufficiale alla cancelleria federale, fu poi sconfitto da Helmut Kohl nelle successive elezioni politiche dell'ottobre 1994 (al riguardo, fra tutti, K. NICLAUSS, *Das Parteiensystem der Bundesrepublik Deutschland*, Paderborn, F. Schöningh, 1995, p. 65). Nel 1998, la SPD decise invece la candidatura a cancelliere sulla base dei risultati delle elezioni nei *Länder* (assunti come primaria) ed assegnò l'investitura a Gerhard Schröder dopo la sua netta vittoria in Bassa Sassonia.
- 22 Nel 2001, anche i *Tories*, dopo un processo eliminatorio con diversi candidati affidato al gruppo parlamentare, hanno adottato per l'elezione del *leader* il sistema delle primarie tra gli iscritti basato sul voto postale. In merito, D. DE ROSA, *Evoluzioni recenti dei partiti inglesi*, in *Democrazia e diritto*, 3-4, 2009, pp. 250-251 e 260.
- 23 Lo statuto federale del PSOE, riformato nel 2008, prevede che l'elezione del capolista candidato a presiedere l'organo esecutivo (come la presidenza del governo o della comunità autonoma) non spetti solo agli iscritti e ai militanti che abbiano versato le quote della tessera, ma anche ai simpatizzanti appartenenti al partito da almeno sei mesi (art. 9, lett. e dello statuto). Cfr., *Le elezioni primarie*, p. 11 con il rinvio al testo completo e aggiornato dello statuto federale del PSOE all'indirizzo internet: <http://www.psoe.es/organizacion/docs/454803/page/reglamentos-federales-congreso.html>
- 24 Secondo SEILER, *Primaires? Vous avez dit primaires?*, cit., p. 567, la designazione del *leader* de l'Unione era in realtà «un'elezione interna con l'apparenza di una primaria» in quanto la sua organizzazione era stata affidata ai partiti costituenti la coalizione e non a poteri pubblici. Invece, per C. FUSARO, *Elezioni primarie: prime esperienze e profili costituzionali*, in *Quaderni dell'Osservatorio*

3. La natura del tutto inedita delle primarie *citoyennes* del 2011 ha imposto al PS di operare «il maggior salto qualitativo»<sup>25</sup> della sua storia. In effetti, alle difficoltà organizzative connesse all'articolata campagna elettorale e al numero di candidature presentate, si sono aggiunte anche quelle più strettamente tecnico-logistiche scaturite dall'ampiezza del numero dei potenziali elettori e dalla necessità di una capillare distribuzione sul territorio delle strutture necessarie allo svolgimento delle operazioni di voto.

Oltre a ciò, in mancanza di una specifica legislazione nazionale di riferimento, anche la verifica della compatibilità dell'intera consultazione elettorale alle norme vigenti è risultata particolarmente delicata e complessa per i responsabili del partito, tanto che il CNOP ha ritenuto necessario consultare al riguardo diverse autorità pubbliche<sup>26</sup>.

Così, il ministero dell'interno francese, con una circolare del 10 gennaio 2011 rivolta ai prefetti<sup>27</sup>, ha indicato come debbano essere trattate le richieste dei dati relativi alle liste elettorali presentate dai partiti politici per l'organizzazione di elezioni primarie, precisando che ai sensi dell'art. L. 28 del *Code électoral*, ogni elettore, candidato o partito politico può prendere visione o chiedere copia di una lista elettorale conservata negli archivi del comune. La circolare, inoltre, specifica che in base all'art. R. 16 dello stesso codice ogni elettore può richiedere, con l'impegno di non farne un uso commerciale, una copia della lista elettorale ad un sindaco o alla prefettura per l'insieme dei comuni di un dipartimento. Viene inoltre ricordato che l'art. L2144-3 del *Code général des collectivités territoriales* concede ai sindaci la facoltà di mettere a disposizione di un partito dei locali comunali per lo svolgimento delle primarie<sup>28</sup>.

Invece, la CNIL, *Commission nationale informatique et libertés*, adita ufficialmente il 26 aprile 2011 dal partito socialista in merito alla protezione dei dati personali nella fase di

---

*elettorale*, n. 55, 2006, 43, l'elemento che differenzia le primarie dalle elezioni interne è il fatto che nelle prime «sono ammessi a partecipare in condizione di parità, non solo gli iscritti a uno o più partiti, ma anche tutti i cittadini che accettino di registrarsi (...) senza altra condizione che la manifestazione di intenzione dell'interessato e una simbolica oblazione». Sulla base di ciò, pertanto, è possibile distinguere la «primaria di partito o privata», aperta a tutti, ma «organizzata e gestita da soggetti privati nel quadro, sostanzialmente, delle disposizioni civilistiche in materia di associazioni» e la «primaria pubblica», sempre aperta a tutti, ma «organizzata e gestita da enti pubblici».

25 FAGES, *Les Primaires citoyennes du Parti socialiste feront-elles le printemps 2012?*, cit., p. 88.

26 In merito, si rinvia alla scheda pubblicata all'indirizzo: <http://www.lesprimairescitoyennes.fr/article/un-processus-totalement-conforme-au-droit>

27 Cfr, *Circulaire IOC/A/11/00873/C*.

28 Cfr., *Le elezioni primarie*, p. 9.

preparazione e lo svolgimento della consultazione, ha giudicato la predisposizione delle liste elettorali per le primarie conformi ai principi sanciti dalla *Loi informatique et libertés*<sup>29</sup>.

Dopo aver svolto una serie di incontri con i vertici del PS nel febbraio e nell'aprile 2011, la commissione, pur suggerendo l'adozione di ulteriori misure migliorative, ha ritenuto che nell'organizzazione delle primarie le regole volte a garantire la protezione dei dati personali siano state generalmente rispettate<sup>30</sup>. In effetti, i responsabili della consultazione hanno stabilito, tra l'altro, che la partecipazione o meno alla consultazione, nonché la sottoscrizione o meno della "carta di adesione" ai valori della *gauche*, non vengano registrate nella lista elettorale informatizzata. I vertici del PS hanno anche disposto che le liste elettorali impiegate nelle sezioni di voto per verificare l'identità dei partecipanti vengano distrutte al momento dell'investitura ufficiale del candidato presidenziale ed inoltre che i cittadini intenzionati a non partecipare alle primarie possano esercitare agevolmente tale diritto attraverso la compilazione di un apposito modulo disponibile sulla rete *internet* (*formulaire de retraite des listes électorales des Primaires*).

Riguardo invece la disciplina delle spese di finanziamento delle primarie *citoyennes*, la CNCCFP, *Commission nationale des comptes et des financements politique*, chiamata a vigilare sull'applicazione della legge sul finanziamento dei partiti, rispondendo nel marzo 2011 ad una lettera del segretario del PS Martine Aubry, ha precisato che il contributo minimo richiesto agli elettori a titolo di partecipazione alle spese per l'organizzazione della primarie debba essere considerato, al pari delle collette raccolte durante i tradizionali *meetings* di partito, come non soggetto all'obbligo della ricevuta fiscale<sup>31</sup>. La commissione, del resto, nel confermare la posizione già assunta in occasione della consultazione del 2006 (nonostante quest'ultima fosse riservata ai militanti e agli aderenti al partito e non aperta all'insieme dei simpatizzanti della *gauche*), ha precisato che le spese sostenute nel corso delle primarie non possono essere considerate riconducibili, in via generale, a quelle sostenute per ottenere il voto dei cittadini nell'elezione a presidente della repubblica. In altri termini, le spese sopportate in qualità di "pre-candidato", in quanto rivolte ad ottenere i suffragi dei soli militanti e dei simpatizzanti, non sono imputabili al conto relativo alla campagna elettorale del candidato ufficialmente designato<sup>32</sup>.

29 Cfr., Loi n. 78 du 6 janvier 1978 *relative à l'informatique, aux fichiers e aux libertés* (da ultimo modificata dall'*ordonnance* 2011-1012 del 24 agosto 2011). Il testo della legge è disponibile all'indirizzo *internet*: <http://www.legifrance.gouv.fr/affichTexte.do?cidTexte=LEGITEXT000006068624&dateTexte=20110610>

30 Sulla pronuncia del CNIL, si veda l'articolo intitolato *La CNIL se prononce sur l'organisation des "primaires" du Parti Socialiste*, pubblicato sul sito della commissione all'indirizzo: <http://www.cnil.fr/la-cnil/actu-cnil/article/article/la-cnil-se-prononce-sur-lorganisation-des-primaires-du-parti-socialiste/>

31 Al contrario, un contributo superiore ad una determinata cifra, fissata a 150 euro, è destinato ad essere comunicato all'AFPS, *Association de financement du parti socialiste*.

32 Il testo della lettera del CNCCFP è disponibile all'indirizzo: <http://www.parti-socialiste.fr/static/10960/les-primaires-sont-totalement-legales-107125.pdf?issuusi=ignore>

Infine, la direzione del partito socialista ha adito anche il consiglio costituzionale affinché si esprima, nel quadro delle sue prerogative, riguardo la necessità o meno che le liste elettorali delle primarie vengano sottoposte al suo esame. Il presidente del *conseil*, Jean-Louis Debré, in una lettera inviata il 15 marzo 2011 al consigliere politico del segretario socialista, ha dichiarato che al consiglio spetta vigilare sulla regolarità dell'elezione del presidente della repubblica e pubblicare la lista ufficiale dei candidati a questa consultazione, ma non «intervenire sulle modalità di designazione dei “pre-candidati” da parte dei partiti politici»<sup>33</sup>.

4. Nonostante il primo ministro François Fillon e il presidente dell'assemblea nazionale Bernard Accoyer, abbiano accolto favorevolmente il successo delle primarie socialiste, non escludendo l'eventualità che un'analogha consultazione possa essere organizzata in futuro anche dall'UMP<sup>34</sup>, il presidente della repubblica Sarkozy ha vivacemente criticato il ricorso a tale procedura di designazione in quanto «contraria alla Quinta repubblica»<sup>35</sup>. In effetti, fin dalla presentazione nel 1994 dell'*avant-projet* del ministro Pasqua<sup>36</sup>, l'introduzione delle primarie nel sistema politico francese viene

33 Cfr., La lettera del presidente del consiglio costituzionale è pubblicata in rete all'indirizzo: <http://www.parti-socialiste.fr/static/10960/les-primaires-sont-totalement-legales-107083.pdf?issuusl=ignore>

34 Per Fillon, le primarie sono «un processo moderno che conviene alla destra come alla sinistra per tutte le elezioni», mentre secondo il presidente Accoyer il meccanismo delle primarie finirà «per imporsi in Francia» (cfr., *Sarkozy critique vertement le principe de la primaire*, *Le Figaro*, 11 ottobre 2011).

35 Per il capo dello Stato, infatti, «La Quinta repubblica non può essere ostaggio dei partiti politici e un candidato non può essere preso in ostaggio dal suo stesso partito. Il generale de Gaulle ha voluto un'elezione a due turni, non a quattro» (*ivi*).

36 Nel 1994, l'RPR, *Rassemblement pour la République* intendeva organizzare delle primarie per scegliere il candidato ufficiale del partito nelle presidenziali dell'anno seguente tra Jacques Chirac, sindaco di Parigi e presidente dell'RPR e Édouard Balladur, primo ministro. Il 27 giugno 1994, il ministro dell'Interno Charles Pasqua presentò al primo ministro Balladur un *avant-projet* di legge per disciplinare pubblicisticamente il sistema delle primarie. Il progetto (relativo al «concorso apportato dallo Stato ai partiti e ai gruppi politici desiderosi di associare il corpo elettorale alla scelta dei loro candidati»), nel riprendere a grandi linee un'analogha proposta, elaborata congiuntamente nel 1991 dall'UDF, *Union pour la Démocratie Française* e dall'RPR, prevedeva che le primarie, aperte a tutti gli iscritti alle liste elettorali e basate un sistema di voto a due turni, fossero organizzate e gestite dallo Stato. Tuttavia, i dubbi sulla costituzionalità del progetto sollevate da Philippe Séguin, presidente dell'assemblea nazionale e le difficoltà tecniche incontrate dall'RPR nell'organizzare la consultazione prima delle presidenziali del 1995, impedirono l'approvazione del progetto, in seguito non ripresentato (in merito, D. MAUS, *La pratique institutionnelle française*, in *Revue française de droit constitutionnel*, 1994, p. 103, 303 e 767, nonché

contestata da politici e giuristi in quanto giudicata incompatibile con l'assetto e la logica istituzionale della *Cinquième*<sup>37</sup>.

In particolare, la designazione elettiva delle candidature è giudicata poco conforme alla visione gollista dell'elezione del capo dello Stato come momento di incontro diretto e personale, ovvero senza mediazioni *partisanes*, tra il presidente e il popolo. In altri termini, la logica istituzionale *gaullienne*, considera la candidatura all'Eliseo un «atto personale di un individuo in grado di riunire una maggioranza di francesi»<sup>38</sup> e quindi non soggetto alla scelta di un partito<sup>39</sup>.

Inoltre, il primo turno delle presidenziali è ritenuto già un passaggio politico-istituzionale in grado di assicurare la selezione dei candidati per il secondo turno di votazione. Dal momento infatti che appare improbabile, in presenza di una pluralità di candidature, ottenere la maggioranza assoluta dei voti già dal primo scrutinio, gli elettori possono prima operare una selezione tra i diversi *présidentiabiles* di uno stesso schieramento politico (senza pregiudicare le *chances* di vittoria di quest'ultimo) e poi al secondo turno concentrare le proprie preferenze sul candidato risultato più votato. In quest'ottica, l'efficacia delle primarie viene quindi giudicata aleatoria: se da un lato il confronto diretto tra i diversi candidati all'interno del partito finisce per generare divisioni destinate a perdurare politicamente fino alle elezioni (a meno di non far svolgere la consultazione molto prima delle presidenziali), dall'altro l'impossibilità di impedire giuridicamente la presentazione di una candidatura dopo lo svolgimento delle primarie non esclude che tale confronto si ripresenti nel primo turno di votazione, togliendo così credibilità alla stessa procedura di selezione<sup>40</sup>.

In realtà, le primarie aperte consentono al candidato di acquisire quell'indiscutibile legittimazione politica necessaria ad affrontare l'elezione per la presidenza della

---

1995, p. 120).

37 Sulle difficoltà politiche e giuridiche sottese alla trasposizione in Francia delle primarie in Francia, è apparso a lungo emblematico quanto detto nel 1994 dal *doyen* Vedel: «voler fare delle primarie in Francia è come far deglutire una bistecca a un ruminante: il suo stomaco non è fatto per quello!» (cfr., *Intervista à France 2*, 21 novembre 1994, citato ESPLUGAS, *Le système des élections primaires est-il transposable à l'élection présidentielle française?*, cit., p. 34.) per FAGES, *Les Primaires citoyennes du Parti socialiste feront-elles le printemps 2012?*, cit., p. 104, dopo l'esperienza delle primarie socialiste, tale espressione appare destinata «a cadere in una sicura obsolescenza».

38 ESPLUGAS, *Le système des élections primaires est-il transposable à l'élection présidentielle française?*, cit., p. 29.

39 Per P. JAN, *La sélection des présidentiabiles, une question ancienne et en devenir*, in *Revue du droit public*, 2, 2007, p. 548, l'introduzione del sistema dei *parrainages*, quale meccanismo di «selezione tra i candidati alla candidatura» appare già una «prima distorsione».

40 ESPLUGAS, *Le système des élections primaires est-il transposable à l'élection présidentielle française?*, cit., pp. 31 ss.

repubblica, consultazione che l'introduzione del quinquennato e la pratica politico-istituzionale di Sarkozy (volta ad una progressiva presidenzializzazione della Quinta repubblica) hanno ormai reso non più la scelta di un uomo eccezionale *au-dessous-des partis*, ma una sfida diretta tra *leaders* di partito chiamati a incarnare e mettere in opera un preciso programma di governo. Inoltre, il ricorso a tale sistema di designazione dei *présidentiables* nel quadro di un intervento legislativo finalizzato ad evitare, attraverso una maggiore efficacia selettiva dei *parrainages*, la moltiplicazione di candidature indipendenti o apertamente dissenzienti dal partito, pare in grado di poter rendere assai meno frammentato il primo turno dell'elezione per la presidenza della repubblica, semplificando così il confronto politico-programmatico e rendendo possibile il raggiungimento della maggioranza assoluta dei voti senza il ricorso al ballottaggio.

Così, le primarie *citoyennes*, innovazione profonda per la vita politica francese, appaiono paradossalmente destinate ad operare come un fattore di stabilizzazione della più recente dinamica della Quinta repubblica, nonostante proprio la questione della continuità della *république sarkozienne* costituisca uno degli *enjeux* delle elezioni presidenziali del 2012.

\* Ricercatore di Diritto pubblico comparato, Università di Pisa